

LORENZO DA PONTE

LE NOZZE DI FIGARO

OPERA COMICA IN QUATTRO ATTI

MUSICA DI
W. A. MOZART

G. RICORDI & C.
MILANO

ROMA - NAPOLI - PALERMO - LEIPZIG - LÖRRACH
LONDON: G. RICORDI & Co., (London) Ltd.
NEW YORK: G. RICORDI & Co.
BUENOS AIRES: RICORDI AMERICANA S. A.
S. PAULO: RICORDI BRASILEIRA

MCMLI

PERSONAGGI

IL CONTE D'ALMAVIVA, grande di Spagna . . . Basso
LA CONTESSA ROSINA, sua moglie . . . Soprano
FIGARO, cameriere del Conte . . . Basso
SUSANNA, cameriera della Contessa . . . Soprano
BARBARINA, figlia di Antonio . . . Mezzo-Soprano
CHERUBINO, paggio . . . Soprano
BARTOLO, medico . . . Basso comico
MARCELLINA, governante . . . Soprano
DON BASILIO, maestro di cappella . . . Tenore
ANTONIO, giardiniere . . . Basso
DON CURZIO, giudice . . . Tenore

Coro: VILLANI E VILLANE — Comparsa: VILLANI E SERVITORI

*La scena si rappresenta
nel palazzo e nel feudo del Conte.*

Tutti i diritti della presente edizione sono riservati.

Tous droits de la présente édition réservés.

ATTO PRIMO

SCENA PRIMA.

C A M E R A.

FIGARO *con una misura in mano, e SUSANNA allo specchio, che si sta mettendo un cappellino ornato di fiori.*

FIGARO Cinque... dieci... venti... trenta...
Trentasei... quarantatre...

SUSANNA Ora sì ch'io son contenta;
(fra sè stessa, guardandosi nello specchio)
Sembra fatto inver per mè.
Guarda un po', mio caro Figaro,
Guarda adesso il mio cappello.
(seguendo a guardarsi)

FIGARO Sì, mio core, or è più bello:
Sembra fatto inver per te.

A 2 Ah, il mattino alle nozze vicino
Quanto è dolce al ^{mio} tenero sposo,
Questo bel cappellino vezzoso
Che Susanna ella stessa si fe'.

SUSANNA Cosa stai misurando,
Caro il mio Figaretto?

FIGARO Io guardo se quel letto
Che ci destina il Conte
Farà buona figura in questo loco.

SUSANNA E in questa stanza?

5

FIGARO Certo, a noi la cede
Generoso il padrone.
SUSANNA Io per me te la dono.
FIGARO E la ragione?
SUSANNA *(toccandosi la fronte)*
La ragione l'ho qui.
FIGARO *(facendo lo stesso)* Perchè non puoi
Far che passi un po' qui?
SUSANNA Perchè non voglio.
Sei tu mio servo, o no?
FIGARO Ma non capisco
Perchè tanto ti spiaccia
La più comoda stanza del palazzo
SUSANNA Perchè io son la Susanna e tu sei pazzo.
FIGARO Grazie, non tanti elogi: guarda un poco
Se potriasi star meglio in altro loco.
FIGARO Se a caso madama
La notte ti chiama:
Din din: in due passi
Da quella puoi gir.
Vien poi l'occasione
Che vuolmi il padrone,
Don don: in tre salti
Lo vado a servir.
SUSANNA Così se il mattino
Il caro Contino,
Din din, e ti manda
Tre miglia lontan.
Din din, e a mia porta
Il diavol lo porta.
Don don, e in tre salti...
Susanna, pian pian.
FIGARO Ascolta.
SUSANNA Fa presto.
FIGARO

6

A 2
SUSANNA Se udir brami il resto
Discaccia i sospetti
Che torto mi fan.
FIGARO Udir bramo il resto:
I dubbi, i sospetti
Gelare mi fan.
SUSANNA Or bene, ascolta, e taci.
FIGARO Parla, che c'è di nuovo?
(inquieto)
SUSANNA Il signor Conte
Stanco di andar cacciando le straniere
Bellezze forestiere,
Vuole ancor nel castello
Ritentar la sua sorte,
Nè già di sua consorte, bada bene,
Appetito gli viene.
FIGARO E di chi dunque?
SUSANNA Della tua Susannetta.
FIGARO *(con sorpresa)* Di te?
SUSANNA Di me medesima, ed ha speranza
Che al nobil suo progetto
Utilissima sia tal vicinanza.
FIGARO Bravo! Tiriamo avanti.
SUSANNA Queste le grazie son, questa la cura
Ch'egli prende di te, della tua sposa.
FIGARO Oh, guarda un po' che carità pelosa!
SUSANNA Chetati: or viene il meglio. Don Basilio,
Mio maestro di canto e suo mezzano,
Nel darmi la lezione
Mi ripete ogni dì questa canzone.
FIGARO Chi? Basilio? oh birbante!

7

SUSANNA E tu credevi
Che fosse la mia dote
Merto del tuo bel muso?

FIGARO Me n'era lusingato.

SUSANNA E la destina
Per ottenere da me certe mezz'ore...
Che il diritto feudale...

FIGARO Come! ne' feudi suoi
Non l'ha il Conte abolito?

SUSANNA Ebben, ora è pentito e par che voglia
Riscattarlo da me.

FIGARO Bravo! mi piace:
Che caro signor Conte!
Ci vogliam divertir: trovato avete...
(*si sente suonare un campanello*)

FIGARO Chi suona? La Contessa.

SUSANNA Addio, addio, Fi...Fi...Figaro bello.

FIGARO Coraggio, mio tesoro.

SUSANNA E tu, cervello. (*parte*)

SCENA II.

FIGARO solo, passeggiando con fuoco per la camera,
e fregandosi le mani.

Bravo, signor padrone! Ora incomincio
A capir il mistero... e a veder schietto
Tutto il vostro progetto: a Londra, è vero?...
Voi ministro, io corriero, e la Susanna...
Secreta ambasciatrice...
Non sarà, non sarà, Figaro il dice.

Se vuol ballare,
Signor Contino,
Il chitarrino
Le suonerò.

Se vuol venire
Nella mia scola,
La capriola
Le insegnerò.
Saprò... ma piano,
Meglio ogni arcano
Dissimulando
Scoprir potrò.
L'arte schermendo,
L'arte adoprando,
Di qua pungendo,
Di là scherzando,
Tutte le macchine
Rovescierò.
Se vuol ballare,
Signor Contino,
Il chitarrino
Le suonerò. (*parte*)

SCENA III.

BARTOLO e MARCELLINA con un contratto in mano.

BARTOLO Ed aspettaste il giorno
Fissato alle sue nozze
Per parlarmi di questo?

MARCEL. Io non mi perdo,
Dottor mio, di coraggio:
Per romper de' sponsali
Più avanzati di questo
Bastò spesso un pretesto, ed egli ha meco,
Oltre questo contratto, certi impegni...
So io... basta: or conviene
La Susanna atterrir; convien con arte
Impuntigliarla a rifiutare il Conte.
Egli per vendicarsi
Prenderà il mio partito
E Figaro così fa mio marito.

BARTOLO Bene, io tutto farò: senza riserve
(*prende il contratto dalle mani di Marcellina*)

Tutto a me palesate. (Avrei pur gusto
Di dar per moglie la mia serva antica
A chi mi fece un dì rapir l'amica.)
La vendetta, oh, la vendetta
È un piacer serbato ai saggi;
Obliar l'onte, gli oltraggi,
È bassezza, è ognor viltà.
Con l'astuzia, con l'arguzia.
Col giudizio, col criterio
Si potrebbe... Il fatto è serio;
Ma, credete, si farà.

Se tutto il codice - dovessi volgere,
Se tutto l'indice - dovessi leggere,
Con un equivoco, - con un sinonimo
Qualche garbuglio - si troverà.
Tutta Siviglia - conosce Bartolo:
Il birbo Figaro - vinto sarà!

(*parte*)

SCENA IV.

MARCELLINA, poi SUSANNA con cuffia da donna,
un nastro ed un abito da donna.

MARCEL. Tutto ancor non ho perso:
Mi resta la speranza.
Ma Susanna, si avvanza: io vo' provarmi...
Fingiam di non vederla... (*piano*)
E quella buona perla (*forte*)
La vorrebbe sposar!

SUSANNA (Di me favella.)
(*resta indietro*)

MARCEL. Ma da Figaro alfine
Non può meglio sperarsi: *argent fait tout*.

SUSANNA (Che lingua! manco male
Che ognun sa quanto vale.)

MARCEL. Brava! questo è giudizio!
Con quegli occhi modesti,
Con quell'aria pietosa,
E poi...

SUSANNA (Meglio è partir.)

MARCEL. Che cara sposa!

Via, resti servita,
Madama brillante.

SUSANNA Non sono sì ardita,
Madama piccante.

MARCEL. No, prima a lei tocca.

SUSANNA No, no, tocca a lei.

A 2 Io so i dover miei,
Non fo inciviltà.

SUSANNA La sposa novella,
La dama d'onore...

MARCEL. Del Conte la bella...

SUSANNA Di Spagna l'amore...

MARCEL. I meriti, il posto...

SUSANNA La veste, l'età.

MARCEL. Per bacco, precipito
Se ancor resto qua.

SUSANNA Sibilla decrepita,
Da rider mi fa.
(*Marcellina parte infuriata*)

SCENA V.

SUSANNA, e poi CHERUBINO.

SUSANNA Va là, vecchia pedante,
Dottorressa arrogante,
Perchè hai letto due libri,
E seccata madama in gioventù...

CHERUB. *(esce in fretta)* Susannetta, sei tu?...
 SUSANNA Son io, cosa volete?
 CHERUB. Ah cor mio, che accidente!
 SUSANNA Cor vostro! cosa avvenne?
 CHERUB. Il Conte ieri
 Perché trovommi sol con Barbarina,
 Il congedo mi diede:
 E se la Contessina,
 La mia bella comare,
 Grazia non m'intercede, io vado via,
 Io non ti vedo più, Susanna mia!
(con ansietà)
 SUSANNA Non vedete più me! bravo! ma dunque
 Non più per la Contessa
 Secretamente il vostro cor sospira?
 CHERUB. Ah, che troppo rispetto ella m'ispira!
 Felice te che puoi
 Vederla quando vuoi! Ah, se in tuo loco...
(con un sospiro)
 Cos'hai lì? dimmi un poco...
 SUSANNA Ah il vago nastro, e la notturna cuffia
(imitandolo)
 Di comare sì bella...
 CHERUB. Deh, dammela, sorella,
(Cherubino toglie il nastro di mano a Susanna)
 Dammela, per pietà.
 SUSANNA Presto, quel nastro.
(Susanna vuol riprenderglielo; egli si mette a girare intorno alla sedia)
 CHERUB. O caro, o bello, o fortunato nastro!
 Io non tel renderò che con la vita.
(bacia e ribacia il nastro)

12

SUSANNA *(seguita a correr gli dietro, ma poi si arresta come fosse stanca)*
 Cos'è quest'insolenza?
 CHERUB. Eh via, sta cheta!
 In ricompensa poi
 Questa mia canzonetta io ti vo' dare.
 SUSANNA E che ne debbo fare?
 CHERUB. Leggila alla padrona,
 Leggila tu medesima,
 Leggila a Barbarina, a Marcellina,
(con trasporti di gioia)
 Leggila ad ogni donna del palazzo.
 SUSANNA Povero Cherubin, siete voi pazzo?
 CHERUB. Non so più cosa son, cosa faccio...
 Or di foco, ora sono di ghiaccio...
 Ogni donna cangiar di colore,
 Ogni donna mi fa palpitar.
 Solo ai nomi d'amor, di diletto
 Mi si turba, mi s'altera il petto
 E a parlare mi sforza d'amore
 Un desio ch'io non posso spiegar!
 Parlo d'amor vegliando,
 Parlo d'amor sognando,
 All'acqua, all'ombra, ai monti,
 Ai fiori, all'erbe, ai fonti,
 All'eco, all'aria, ai venti,
 Che il suon dei vani accenti
 Portan via con sè...
 E se non ho chi m'oda
 Parlo d'amor con me.

SCENA VI.

CHERUBINO, SUSANNA e poi il CONTE.
(Cherubino vedendo il Conte da lontano, si nasconde dietro una sedia)

13

CHERUB. Ah, son perduto!
 SUSANNA Che timor... Il Conte!
(Susanna cerca mascherar Cherubino)
 Misera me!
 CONTE Susanna, tu mi sembri
 Agitata e confusa.
 SUSANNA Signor... vi chiedo scusa...
 Ma... se mai... qui sorpresa...
 Per carità, partite.
 CONTE *(si mette a sedere sulla sedia, prende Susanna per mano: ella si distacca con forza)*
 Un momento e ti lascio.
 Odi.
(si mette a sedere sulla sedia, e prende Susanna per mano, ella si distacca con forza)
 SUSANNA Non odo nulla.
 CONTE Due parole. Tu sai
 Che ambasciatore a Londra
 Il re mi dichiarò; di condur meco
 Figaro destinai...
 SUSANNA *(timida)* Signor, se osassi...
 CONTE Parla, parla, mia cara, e con quel dritto
(alzandosi)
 Ch'oggi prendi su me finchè tu vivi,
 Chiedi, imponi, prescrivi.
(con tenerezza, e tentando riprenderle la mano)
 SUSANNA *(con smania)*
 Lasciatemi, signor; dritto non prendo,
 Non ne vo' non ne intendo... oh me infelice!
 CONTE Ah no, Susanna, io ti vo' far felice!
 Tu ben sai quanto io t'amo: a te Basilio
 Tutto già disse, or senti.

14

Se per pochi momenti
 Meco in giardin sull'imbrunir del giorno...
 Ah, per questo favore io pagherei...
 BASILIO *(dentro le quinte)* È uscito poco fa.
 CONTE Chi parla?
 SUSANNA Oh Dei!
 CONTE Esci, e alcuno non entri.
 SUSANNA *(inquietissima)* Ch'io vi lasci qui solo?
 BASILIO *(come sopra)* Da madama ci sarà, vado a cercarlo
 CONTE *(addita la sedia)* Qui dietro mi porrò.
 SUSANNA Non vi celate.
 CONTE Taci, e cerca ch'ei parta.
(il Conte vuol nascondersi dietro il sedile: Susanna si frapponne tra il paggio e lui. Il Conte la spinge dolcemente. Ella rincula; intanto il paggio passa al davanti del sedile, si mette dentro in piedi. Susanna il ricopre colla vestaglia.)
 SUSANNA Ohimè! che fate?

SCENA VII.

I suddetti e BASILIO.

BASILIO Susanna, il ciel vi salvi; avreste a caso
 Veduto il Conte?
 SUSANNA E cosa
 Deve far meco il Conte? animo, uscite.
 BASILIO Aspettate, sentite,
 Figaro di lui cerca.
 SUSANNA *(Oh stelle!)* Ei cerca
 Chi dopo voi più l'odia.
 CONTE *(Vediam come mi serve.)*
 BASILIO Io non ho mai nella moral sentito
 Ch'uno ch'ama la moglie odii il marito.
 Per dir che il Conte v'ama...

15

SUSANNA (*con risentimento*) Sortite, vil ministro
Dell'altrui sfrenatezza: io non ho d'uopo
Della vostra morale,
Del Conte, del suo amor...

BASILIO Non c'è alcun male,
Ha ciascun i suoi gusti: io mi credea
Che preferir dovrete per amante,
Come fan tutte quante,
Un signor liberal, prudente e saggio,
A un giovinastro, a un paggio...

SUSANNA (*con ansietà*) A Cherubino?

BASILIO A Cherubino. Al Cherubin d'amore
Ch'oggi sul far del giorno
Passeggiava qui intorno
Per entrar...

SUSANNA (*con forza*) Uom maligno!
Un'impostura è questa!

BASILIO È un maligno con voi chi ha gli occhi in testa.
E quella canzonetta?
Ditemi in confidenza: io sono amico
E ad altrui nulla dico;
È per voi, per madama...

SUSANNA (*mostra dello smarrimento*)
(Chi diavol gliel'ha detto?)

BASILIO A proposito, figlia,
Istruitelo meglio;
Egli la guarda a tavola sì spesso,
È con tale immodestia,
Che se il Conte s'accorge... e su tal punto,
Sapete, egli è una bestia.

SUSANNA Scellerato!
E perchè andate voi
Tai menzogne spargendo?

16

BASILIO Io! che ingiustizia! quel che compro io vendo.
A quel che tutti dicono
Io non ci aggiungo un pelo.

CONTE Come, che dicono tutti! (*sorte dal loco*)

BASILIO Oh 'bella!

SUSANNA Oh cielo!

CONTE (*a Basilio*) Cosa sento! tosto andate,
E scacciate il seduttore.

BASILIO In mal punto son qui giunto!
Perdonate, o mio signor.

SUSANNA Che ruina, me meschina!
Son oppressa dal dolor.
(*quasi svenuta*)

CONTE e BASILIO
(*sostenendo Susanna*)
Ah, già svien la poverina!
Come, oh Dio! le batte il cor!

BASILIO Pian pianin su questo seggio.
(*approssimandola al sedile in atto di farla sedere*)

SUSANNA (*rinviene*) Dove sono? cosa veggio?
Che insolenza, andate fuor.
(*si stacca da tutti e due*)

A 2

CONTE Siamo qui per aiutarvi,
Non turbarti, o mio tesoro.

BASILIO (*con malignità*) Siamo qui per aiutarvi,
È sicuro il vostro onor.
(*al Conte*)
Ah del paggio quel ch'ho detto
Era solo un mio sospetto!

SUSANNA E un'insidia, una perfidia,
Non credete all'impostor.

17

CONTE Parta, parta il damerino.
BASILIO e SUSANNA
Poverino!

CONTE (*ironicamente*) Poverino!
Ma da me sorpreso ancor.

SUSANNA Come!

BASILIO Che!

CONTE Da tua cugina
L'uscio ier trovai rinchiuso,
Picchio, m'apre Barbarina
Paurosa fuor dell'uso.
Io dal volto insospettito,
Guardo, cerco in ogni sito,
Ed alzando pian pianino
Il tappeto al tavolino,
Vedo il paggio!

(*imita il gesto colla vestaglia, e scopre il paggio*)
(*con sorpresa*)
Ah, cosa veggio!

SUSANNA (*con timore*) Crude stelle!

BASILIO (*ridendo*) Ah, meglio ancora

A 3

CONTE Onestissima signora!
Or capisco come va.

SUSANNA Accader non può di peggio;
Giusti Dei! che mai sarà?

BASILIO Così fan tutte le belle!
Non c'è alcuna novità.

CONTE Basilio, in traccia tosto
Di Figaro volate,
Io vo' ch'ei veda...

(*additando Cherubino, che non si move dal loco*)

SUSANNA (*con vivezza*) Ed io che senta: andate.

18

CONTE Restate: che baldanza! e quale scusa
Se la colpa è evidente?

SUSANNA Non ha d'uopo di scusa un'innocente.

CONTE Ma costui quando venne?

SUSANNA Egli era meco
Quando voi qui giungeste, e mi chiedea
D'impegnar la padrona
A intercedergli grazia: il vostro arrivo
In scompiglio lo pose,
Ed allor in quel loco si nascose.

CONTE Ma s'io stesso m'assisi
Quando in camera entrai!

CHERUB. (*timidamente*) Ed allora di dietro io mi celai.

CONTE E quando io là mi posi?

CHERUB. Allor piano io mi volsi, e qui m'ascosi.

CONTE (*a Susanna*) Oh ciel! dunque ha sentito
Quello che io ti dicea?

CHERUB. Feci per non sentir quanto potea.

CONTE Oh perfidia!

BASILIO Frenatevi: vien gente.

CONTE E voi restate qui, piccol serpente!
(*lo tira giù dal sedile*)

SCENA VIII.

FIGARO con bianca veste in mano. CONTADINI e CONTADINE
vestite di bianco che spargono fiori, raccolti in piccioli
panieri, davanti al Conte.

CORO Giovani liete,
Fiori spargete
Davanti il nobile
Nostro signor.

19

Il suo gran core
Vi serba intatto
D'un più bel fiore
L'almo candor.

CONTE *(a Figaro con sorpresa)* Cos'è questa commedia?

FIGARO *(a Susanna, piano)* (Eccoci in danza,
Secondami, cor mio.)

SUSANNA *(Non ci ho speranza.)*

FIGARO Signor, non isdegnate
Questo del nostro affetto
Meritato tributo. Or che aboliste
Un dritto sì ingrato a chi ben ama...

CONTE Quel dritto or non v'è più; cosa si brama?

FIGARO Della vostra saggezza il primo frutto
Oggi noi coglierem: le nostre nozze
Si son già stabilite: or a voi tocca
Costei, che un vostro dono
Illibata serbò, coprir di questa,
Simbolo d'onestà, candida vesta.

CONTE *(Diabolica astuzia! Ma fingere convien.)* Son grato, amici,
Ad un senso sì onesto,
Ma non merto per questo
Nè tributi, nè lodi; e un dritto ingiusto
Ne' miei feudi abolendo
A natura, al dover lor dritti io rendo.

TUTTI Evviva, evviva, evviva!

SUSANNA *(malignamente)* Che virtù!

FIGARO *(a Figaro e Susanna)* Che giustizia!

CONTE *(a Figaro e Susanna)* A voi prometto
Compier la cerimonia,
Chiedo sol breve indugio. Io voglio in faccia
De' miei più fidi, e con più ricca pompa
Rendervi appien felici.
Marcellina si trovi. Andate, amici.

20

CONTE No, parta tosto.

CHERUB. *(con passione e sospirando)*
A ubbidirvi, signor, son già disposto.

CONTE Via, per l'ultima volta
La Susanna abbracciate.
(Cherubino abbraccia Susanna che rimane confusa)
(Inaspettato è il colpo)

FIGARO Ehi, capitano.
(piano a Cherubino)
A me pure la mano; (io vo' parlarvi
Pria che tu parta). Addio, *(con finta gioia)*
Piccolo Cherubino,
Come cambia in un punto il tuo destino!
Non più andrai, farfallone amoroso,
Notte e giorno d'intorno girando,
Delle belle turbando il riposo,
Narcisetto, Adoncino d'amor.
Non più avrai questi bei pennacchini,
Quel cappello leggiere e galante,
Quella chioma, quell'aria brillante,
Quel vermiglio, donnesco color.
Tra guerrieri, poffar bacco!
Gran mustacchi, stretto sacco,
Schioppo in spalla, sciabla al fianco,
Collo dritto, muso franco,
Un gran casco, o un gran turbante,
Molto onor, poco contante,
Ed invece del fandango,
Una marcia per il fango.
Per montagne, per valloni,
Con le nevi e i sollioni.
Al concerto di tromboni,
Di bombarde, di cannoni,
Che le palle in tutti i tuoni
All'orecchio fan fischiar.
Cherubino, alla vittoria,
Alla gloria militar.
(partono tutti al suono d'una marcia)

22

CORO *(spargendo il resto dei fiori)*
Giovani liete,
Fiori spargete
Davanti il nobile
Nostro signor.
Il suo gran core
Vi serba intatto
D'un più bel fiore
L'almo candor.
(parlano)

FIGARO Evviva!

SUSANNA Evviva!

BASILIO Evviva!

FIGARO *(a Cherubino)* E voi non applaudite?

SUSANNA È afflitto, poveretto,
Perchè il padron lo scaccia dal castello.

FIGARO Ah in un giorno sì bello!

SUSANNA In un giorno di nozze!

FIGARO Quando ognun v'ammira!

CHERUB. *(s'inginocchia)* Perdono, mio signor...

CONTE Nol meritate.

SUSANNA Egli è ancora fanciullo.

CONTE Men di quel che tu credi.

CHERUB. È ver, manca; ma dal mio labbro alfine...

CONTE *(lo alza)* Ben, ben; io vi perdono.
Anzi, farò di più: vacante è un posto
D'uffizial nel reggimento mio;
Io scelgo voi; partite tosto; addio.
(il Conte vuol partire, Susanna e Cherubino l'arrestano)
SUSANNA e FIGARO
Ah! fin domani sol...

21

ATTO SECONDO

SCENA PRIMA.

CAMERA RICCA CON ALCOVA.

La CONTESSA, poi SUSANNA, indi FIGARO.

CONTESSA Porgi, amor, qualche ristoro
Al mio duolo, a' miei sospiri:
O mi rendi al mio tesoro,
O mi lascia almen morir.
(Susanna entra)
Vieni, cara Susanna,
Finiscimi l'istoria.

SUSANNA È già finita.

CONTESSA Dunque volle sedurti?

SUSANNA Oh, il signor Conte
Non fa tai complimenti
Colle donne mie pari:
Egli venne a contratto di denari.

CONTESSA Ah, il crudel più non m'ama!

SUSANNA E come poi
È geloso di voi!

CONTESSA Come lo sono
I moderni mariti: per sistema
Infedeli, per genio capricciosi,
E per orgoglio poi tutti gelosi.
Ma se Figaro t'ama... ci sol potria...

23

FIGARO *(incomincia a cantare entro le quinte)*
 La la la la la la la la
 La la la la la la la la.

SUSANNA Eccolo; vieni, amico:
 Madama impaziente...

FIGARO *(con ilare disinvoltura)* A voi non tocca
 Stare in pena per questo.
 Alfin di che si tratta? Al signor Conte
 Piace la sposa mia.
 Indi secretamente
 Ricuperar vorria
 Il diritto feudale:
 Possibile è la cosa e naturale.

CONTESSA Possibil!

SUSANNA Natural!

FIGARO Naturalissima!

E, se Susanna vuol, possibilissima.

SUSANNA Finiscila una volta.

FIGARO Ho già finito.

Quindi prese il partito
 Di sceglier me corriero, e la Susanna
 Consigliera segreta d'ambasciata:
 E perch'ella ostinata ognor rifiuta
 Il diploma d'onor ch'ei le destina,
 Minaccia di protegger Marcellina.
 Questo è tutto l'affare.

SUSANNA Ed hai coraggio di trattar scherzando
 Un negozio sì serio?

FIGARO Non vi basta
 Che scherzando io ci pensi? Ecco il progetto.
(alla Contessa)
 Per Basilio un biglietto
 Io gli fo capitar che l'avvertisca

24

Di certo appuntamento
 Che per l'ora del ballo
 A un amante voi deste.

CONTESSA O ciel! che sento!
 Ad un uom sì geloso!...

FIGARO Ancora meglio
 Così potrem più presto imbarazzarlo,
 Confonderlo, imbrogliarlo,
 Rovesciargli i progetti,
 Empierlo di sospetti, e porgli in testa
 Che la moderna festa
 Ch'ei di fare a me tenta, altri a lui faccia;
 Onde qua perda il tempo, ivi la traccia.
 Così quasi *ex abrupto*, e senza ch'abbia
 Fatto per frastornarci alcun disegno
 Vien l'ora delle nozze, e in faccia a lei
(segnando la Contessa)
 Non fia ch'osi d'opporci ai voti miei.

SUSANNA È ver, ma in di lui vece
 S'opporrà Marcellina.

FIGARO Aspetta: al Conte
 Farai subito dir che verso sera
 T'aspetti nel giardino:
 Il piccol Cherubino,
 Per mio consiglio non ancor partito,
 Da femmina vestito,
 Faremo che in tua vece ivi sen vada:
 Questa è l'unica strada
 Onde monsù, sorpreso da madama,
 Sia costretto a far poi quel che si brama.

CONTESSA Che ti par?

SUSANNA Non c'è mal.

CONTESSA Nel nostro caso...

SUSANNA Quand'egli è persuaso... e dove è il tempo?...

25

FIGARO Ito è il Conte alla caccia, e per qualch'ora
 Non sarà di ritorno:
(sempre in atto di partire)
 io vado e tosto
 Cherubino vi mando: lascio a voi
 La cura di vestirlo.

CONTESSA E poi?

FIGARO E poi...

Se vuol ballare,
 Signor Contino,
 Il chitarrino
 Le suonerò.
(parte)

SCENA II.

La CONTESSA, SUSANNA, poi CHERUBINO

CONTESSA Quanto duolmi, Susanna,
 Che questo giovinetto abbia del Conte
 Le stravaganze udite; ah tu non sai!...
 Ma per qual causa mai
 Da me stessa ei non venne?...
 Dov'è la canzonetta?

SUSANNA Eccola: appunto.
 Facciam che ce la canti
 Zitto: vien gente: è desso: avanti, avanti,
 Signor ufficiale.

CHERUB. Ah non chiamarmi
 Con nome sì fatale! ei mi rammenta
 Che abbandonar degg'io
 Comare tanto buona.

SUSANNA E tanto bella!

CHERUB. *(sospirando)* Ah... sì... certo...

26

SUSANNA *(imitandolo)* Ah... sì... certo... *(ipocritone!)*
 Via, presto, la canzone
 Che stamane a me desti,
 A madama cantate.

CONTESSA Chi n'è l'autor?

SUSANNA Guardate: egli ha due braccia
 Di rossor sulla faccia.

CONTESSA Prendi la mia chitarra e l'accompagna.

CHERUB. Io sono sì tremante...
 Ma se madama vuole...

SUSANNA Lo vuole, sì, lo vuol... manco parole.
(Susanna fa il ritornello sulla chitarra)

CHERUB. Voi che sapete
 Che cosa è amor,
 Donne, vedete
 S'io l'ho nel cor.
 Quello ch'io provo
 Vi ridirò;
 È per me nuovo,
 Capir nol so.
 Sento un affetto
 Pien di desir,
 Ch'ora è diletto,
 Ch'ora è martir.
 Gelo, e poi sento
 L'anima avvampar,
 E in un momento
 Torno a gelar.
 Ricorro un bene
 Fuori di me,
 Non so chi 'l tiene,
 Non so cos'è.
 Sospiro e gemo
 Senza voler,
 Palpito e tremo
 Senza saper.

27

Non trovo pace
Notte, nè dì,
Ma pur mi piace
Languir così.
Voi che sapete
Che cosa è amor
Donne, vedete
S'io l'ho nel cor.

CONTESSA Bravo! che bella voce! io non sapea
Che cantaste sì bene.

SUSANNA Oh, in verità
Egli fa tutto ben quello ch'ei fa.
Presto, a noi, bel soldato:
Figaro v'informò....

CHERUB. Tutto mi disse.

SUSANNA Lasciatemi veder: andrà benissimo.
Siam d'eguale statura... Giù quel manto.
(gli cava il manto)

CONTESSA Che fai?

SUSANNA Niente paura.

CONTESSA E se qualcuno entrasse?

SUSANNA Entri, che mal facciamo?
La porta chiuderò. *(chiude la porta)* Ma come poi
Acconciarli i capelli?

CONTESSA Una mia cuffia
Prendi nel gabinetto.
Presto. Che carta è quella?

(Susanna va nel gabinetto a pigliare una cuffia; Cherubino si accosta alla Contessa, e le lascia vedere la patente che terrà in petto; la Contessa la prende, la apre e vede che manca il sigillo)

CHERUB. La patente.

CONTESSA Che sollecita gente!

CHERUB. L'ebbi or or da Basilio.

28

CONTESSA Finiam le ragazzate
Or quelle manichette
Oltre il gomito gli alza,
Onde più agiatamente
L'abito gli si adattì.

SUSANNA *(eseguisce)* Ecco.

CONTESSA Più indietro.
Così... *(scoprendo un nastro onde ha fasciato il braccio)*

Che nastro è quello?

SUSANNA È quel ch'esso involommi.

CONTESSA E questo sangue?

CHERUB. Il sangue... io non so come...
Poco pria sdruciolando
Sopra un sasso... la pelle io mi graffiai,
E la piaga col nastro io mi fasciai.

SUSANNA Mostrate: non c'è mal: cospetto! ha il braccio
Più candido del mio! par una donna...

CONTESSA E segui a far la pazza?
Va nel mio gabinetto, e prendi un poco
D'inglese taffetà, ch'è sullo scrigno.
(Susanna parte)
(Cherubino inginocchiato attentamente osserva la Contessa)
In quanto al nastro... *(guarda un poco il suo nastro)*
inver... per il colore...

Mi spiacea di priarmene...

SUSANNA *(le dà il taffetà e le forbici)* Tenete:
Ed a legargli il braccio?
Un altro nastro
Prendi insiem col vestito.
(Susanna parte per la porta ch'è in fondo e porta seco il mantello di Cherubino)

30

CONTESSA Dalla fretta obliato hanno il sigillo.

SUSANNA *(tornando)* Il sigillo di che?

CONTESSA Della patente.

SUSANNA Cospetto! che premura!
Ecco la cuffia.

CONTESSA Spicciati: va bene.
Miserabili noi, se il Conte viene.

SUSANNA Venite... inginocchiatevi...
Restate fermo lì... —
Pian piano, or via giratevi...
Bravo... va ben così.
La faccia ora volgetemi,
Olà! quegli occhi a me...
Drittissimo... guardatemi...
Madama qui non è.
Più alto quel colletto,
Quel ciglio un po' più basso.
Le mani sotto il petto...
Vedremo poscia il passo
Quando sarete in piè.
(piano alla Contessa)
Mirate il bricconcello,
Mirate quanto è bello,
Che furba guardatura,
Che vizzo, che figura!
Se l'amano le femmine,
Han certo il lor perchè.

CONTESSA Quante buffonerie!

SUSANNA Ma se ne sono
Io medesima gelosa:
(prende pel mento Cherubino)
ehi, serpente!lo,
Volete tralasciar d'esser sì bello!

29

CHERUB. Ah! più presto m'avria quello guarito.

CONTESSA Perchè? Questo è migliore!

CHERUB. Allor che un nastro
Legò la chioma, ovver toccò la pelle...
D'oggetto....

CONTESSA *(interrompendolo)* Forestiero,
È buon per le ferite, non è vero?
Guardate qualità ch'io non sapea!

CHERUB. Madama scherza ed io frattanto parto.

CONTESSA Poverin, che sventura!

CHERUB. Oh me infelice!

CONTESSA *(con affanno e commozione)*
Or piange!
Oh ciel! perchè morir non lice!
Forse vicino all'ultimo momento...
Questa bocca oseria...

CONTESSA Siate saggio: cos'è questa follia?
(gli asciuga gli occhi col fazzoletto)
Chi picchia alla mia porta?

CONTE *(fuori della porta)* Perchè chiusa?

CONTESSA Il mio sposo: oh Dei! son morta!
Voi qui senza mantello!
In quello stato, un ricevuto foglio...
La sua gran gelosia!

CONTE *(con più forza)* Cosa indugiate?

CONTESSA Io... son qui sola.

CONTE Ed a chi voi parlate?

CONTESSA A voi... certo... a voi stesso...

CHERUB. Dopo quel ch'è successo, il suo furore...
Non trovo altro consiglio!
(Cherubino entra nel gabinetto, chiude; la Contessa prende la chiave)

CONTESSA Ah, mi difenda il cielo in tal periglio!

31

SCENA III.

La CONTESSA ed il CONTE.

CONTE Che novità! non fu mai vostra usanza
Di rinchiudervi in stanza!

CONTESSA È ver; ma io...
Io stava qui mettendo...

CONTE Via, mettendo...

CONTESSA Certe robe... era meco la Susanna...
Che in sua camera è andata.

CONTE Ad ogni modo,
Voi non siete tranquilla:
Guardate questo foglio.

CONTESSA (Numi! è il foglio
Che Figaro gli scrisse!)

(Cherubino fa cadere un tavolino e una sedia, in gabinetto, con molto strepito)

CONTE Che strepito è cotesto? in gabinetto
Qualche cosa è accaduto.

CONTESSA Io non intesi niente.

CONTE Convien che abbiate i gran pensieri in mente.

CONTESSA Di che?

CONTE Là v'è qualcuno.

CONTESSA Chi volete che sia?

CONTE Lo chiedo a voi...
Io vengo in questo punto.

CONTESSA Ah sì, Susanna... appunto...

CONTE Che passò, mi diceste, alla sua stanza.

CONTESSA Alla sua stanza, o qui, non vidi bene...

CONTE Susanna! È d'onde viene
Che siete sì turbata?

CONTESSA *(con un risolino sforzato)* Per la mia cameriera.

32

CONTE

Io non so nulla:

Ma turbata senz'altro...

CONTESSA Ah questa serva
Più che non turba me, turba voi stesso.

CONTE È vero, è vero, e lo vedrete adesso.
(Susanna entra per la porta ond'è uscita, e si ferma vedendo il Conte, che dalla parte del gabinetto sta fanelando)

CONTE Susanna, or via, sortite,

Sortite, io così vo'.

CONTESSA Fermatevi... sentite...
Sortire ella non può.
(al Conte, affannata)

SUSANNA Cos'è cotesta lite?
Il paggio dove andò?

CONTE E chi vietarlo or osa?

CONTESSA Lo vieta l'onestà.
Un abito da sposa
Provando ella si sta.

A 3

CONTE Chiarissima è la cosa:
L'amante qui sarà.

CONTESSA Bruttissima è la cosa:
Chi sa cosa sarà.

SUSANNA Capisco qualche cosa:
Veggiamo come va.

CONTE Dunque, parlate almeno,
Susanna, se qui siete...

CONTESSA Nemmen, nemmen, nemmeno,
Io v'ordino, tacete.
(Susanna si nasconde entro l'alcova)

SUSANNA Oh cielo! un precipizio,
Uno scandalo, un disordine
Qui certo nascerà.

33

CONTE e CONTESSA

Consorte mi^o, giudizio!

Uno scandalo, un disordine
Schiviam, per carità.

CONTE Dunque, voi non aprite?

CONTESSA E perchè deggio
Le mie camere aprir?

CONTE Ebben, lasciate...
L'aprirem senza chiavi... eh! gente...

CONTESSA Come?
Porreste a repentaglio
D'una dama l'onore?

CONTE È vero, io sbaglio.

Posso senza rumore,
Senza scandalo alcun di nostra gente
Andar io stesso a prender l'occorrente:
Attendete pur qui... ma perchè in tutto
Sia il mio dubbio distrutto
Anco le porte io prima
Chiuderò.
(chiude a chiave la porta che conduce alle stanze delle cameriere)

CONTESSA *(da sè)* Che imprudenza!
Voi la condiscendenza
Di venir meco avrete.

(con affettata ilarità)

Madama, eccovi il braccio. Andiamo.

CONTESSA *(con ribrezzo)* Andiamo.

CONTE *(accenna il gabinetto)*
Susanna starà qui fin che torniamo. *(partono)*

34

SCENA IV.

SUSANNA esce dall'alcova in fretta, poi CHERUBINO che
esce dal gabinetto.
(alla porta del gabinetto)

SUSANNA Aprite, presto, aprite:
Aprite, è la Susanna.
Sortite, via, sortite...
Andate via di qua.
(Cherubino esce)

CHERUB. *(confuso e senza fiato)*
Ahimè, che scena orribile!
Che gran fatalità!

(si accostano ora ad una ora ad un'altra porta, e le trovano tutte chiuse)

SUSANNA Di qua, di qua, di là.
A 2

Le porte son serrate.
Che mai, che mai sarà!

CHERUB. Qui perdersi non giova.

A 2

M' uccide, se mi trova.

CHERUB. Veggiamo un po' qui fuori.
(s'affaccia alla finestra che mette in giardino)
Dà proprio nel giardino.

(fa un moto come per voler saltarvi giù, Susanna lo trattiene)

SUSANNA Fermate, Cherubino!
(torna a guardare, poi si ritira)
Fermate, per pietà!

CHERUB. Un vaso o due di fiori...
Più mal non avverrà.
(lo seguita a trattenerlo)

SUSANNA Tropp'alto per un salto.

35

CHERUB. Lasciami: pria di nuocerle
Nel foco volerei.
Abbraccio te per lei,
(*si scioglie da Susanna*)
Addio, così si fa.

SUSANNA Ei va a perire, oh Dei!
Fermate, per pietà.
(*Cherubino salla fuori; Susanna mette un alto grido, siede un momento, poi va al balcone*)
O guarda il demonietto! come fugge!
È già un miglio lontano.
Ma non perdiamci invano.
Entriam nel gabinetto:
Venga poi lo smargiasso, io qui l'aspetto.
(*Susanna entra nel gabinetto e si chiude dietro la porta*)

SCENA V.

La CONTESSA ed il CONTE con l'occorrenza per aprire la porta: al suo arrivo esamina tutte le altre porte.

CONTE Tutto è come il lasciai, volete dunque
Aprir voi stessa, o deggio...
(*in atto di aprir a forza la porta*)

CONTESSA Ahimè, fermate,
E ascoltatevi un poco.
(*il Conte getta il martello e la tenaglia sopra una sedia*)
Mi credete capace
Di mancare al dover?

CONTE Come vi piace.
Entro quel gabinetto
Chi v'è chiuso vedrò.

CONTESSA (*timida e tremante*) Sì, lo vedrete...
Ma uditemi tranquillo.

CONTE (*alterato*) Non è dunque Susanna!

CONTESSA (*sempre timida*)
No, ma invece un oggetto
Che ragion di sospetto
Non vi deve lasciar: per questa sera...
Una burla innocente
Di far si disponeva... ed io vi giuro...
Che l'onor... l'onestà...

CONTE (*più alterato*) Chi è dunque? dite...
L'ucciderò.

CONTESSA Sentite...
Ah, non ho cor.

CONTE Parlate.

CONTESSA È un fanciullo....

CONTE (*come sopra*) Un fanciul...

CONTESSA Sì, Cherubino.

CONTE (*da sè*) (E mi farà il destino
Ritrovar questo paggio in ogni loco!)
(*forte*)
Come? non è partito? scellerati!
Ecco i dubbi spiegati, ecco l'imbroglio,
Ecco il raggirio onde m'avverte il foglio.

SCENA VI.

Il CONTE, la CONTESSA, poi SUSANNA nel gabinetto.

CONTE (*alla porta del gabinetto, con impeto*)
Esci ormai, garzon malnato,
Sciagurato, non tardar.

CONTESSA Ah signore, quel furore
(*la Contessa ritira a forza il Conte dal gabinetto*)
Per lui fammi il cor tremar.

CONTE E d'opporvi ancor osate?

CONTESSA No, sentite...

CONTE Via, parlate.

CONTESSA Giuro al ciel, ch'ogni sospetto...
E lo stato in che il trovate...
Sciolto il collo... nudo il petto.

CONTE Nudo il petto... seguitate...

CONTESSA Per vestir femminee spoglie.

A 2

CONTE Ah comprendo, indegna moglie,
Mi vo' tosto vendicar!
(*s'appressa al gabinetto, poi torna indietro*)
(*con forza*)

CONTESSA Mi fa torto quel trasporto,
M'oltraggiate a dubitar.

CONTE Qua la chiave.

CONTESSA Egli è innocente,
Voi sapete...
(*la Contessa porge al Conte la chiave*)

CONTE Non so niente.
Va lontan dagli occhi miei.
Un'infida, un'empia sei...
E me cerchi d'infamar.

CONTESSA Vado... sì... ma...

CONTE Non ascolto.

CONTESSA Non son rea...

CONTE Vel leggo in volto.

A 2

CONTE Mora, mora, e più non sia
Ria cagion del mio penar!

CONTESSA Ah, la cieca gelosia
Qualche eccesso gli fa far!

(*il Conte apre il gabinetto e Susanna esce sulla porta ed ivi si ferma.*)

SCENA VII.

I suddetti, e SUSANNA ch' esce dal gabinetto.

CONTE e CONTESSA
(*con meraviglia*)
Susanna!

SUSANNA Signore!
Cos'è quel stupore?
(*con ironia*)
Il brando prendete,
Il paggio uccidete,
Quel paggio malnato,
Vedetelo qua.

A 3 (*ognuno da sè*)

CONTE (Che veggio, la testa
Girando mi va.)

CONTESSA (Che storia è mai questa!
Susanna v'è là?)

SUSANNA (Confusa han la testa,
Non san come va.)

CONTE Sei sola?

SUSANNA Guardate,
Qui ascoso sarà.

CONTE Guardiamo, guardiamo,
Qui ascoso sarà.
(*il Conte entra nel gabinetto.*)

SCENA VIII.

SUSANNA, la CONTESSA e poi il CONTE.

CONTESSA Susanna, son morta:
Il fiato mi manca.

SUSANNA Più lieta, più franca,
(*Susanna, allegrissima, addita alla Contessa la finestra ond'è saltato Cherubino*)
In salvo è di già.

CONTE *(esce confuso dal gabinetto)*
 Che sbaglio mai presi!
 Appena lo credo;
 Se a torto v'offesi
 Perdono vi chiedo,
 Ma far burla simile
 E poi crudeltà.
 CONTESSA e SUSANNA
(la Contessa col fazzoletto alla bocca per celare il disordine di spirito)
 Le vostre follie
 Non mertan pietà.
 CONTE Io v'amo!
 CONTESSA Nol dite!
(rinvenendo dalla confusione a poco a poco)
 CONTE Vel giuro!
 CONTESSA Mentite!
 Son l'empia, l'infida
 Che ognora v'inganna.
(con forza e collera)
 CONTE Quell'ira Susanna,
 M'aita a calmar.
 SUSANNA Così si condanna
 Chi può sospettar.
 CONTESSA Adunque la fede
 D'un'anima amante
(con risentimento)
 Sì fiera mercede
 Doveva sperar?
 CONTE Quell'ira, Susanna,
 M'aita a calmar.
(in atto di preghiera)
 SUSANNA *(in atto di preghiera)* Signora! signora!
 CONTE Rosina!

40

CONTESSA Crudele!
 Più quella non sono,
 Ma il misero oggetto
 Del vostro abbandono,
 Che avete diletto
 Di far disperar.
 CONTE e SUSANNA
 Confuso, pentito,
 Son
 E troppo punito;
 Abbiate pietà.
 CONTESSA Soffrir sì gran torto
 Quest'alma non sa.
 CONTE Ma il paggio rinchiuso?...
 CONTESSA Fu sol per provarvi.
 CONTE Ma i tremiti, i palpiti?...
 CONTESSA Fu sol per burlarvi.
 CONTE Ma un foglio sì barbaro?...
 CONTESSA e SUSANNA
 Di Figaro è il foglio,
 E a voi per Basilio...
 CONTE Ah perfidi! io voglio...
 CONTESSA e SUSANNA
 Perdono non merta
 Chi agli altri non dà.
 CONTE *(con tenerezza)*. Ebben, se vi piace,
 Comune è la pace;
 Rosina inflessibile
 Con me non sarà.
 CONTESSA Ah quanto, Susanna,
 Son dolce di core!
 Di donna al furore
 Chi più crederà?

41

SUSANNA Cogli uomin, signora,
 Girate, volgete,
 Vedrete che ognora
 Si cade poi là.
 CONTE *(con tenerezza)* Guardatemi...
 CONTESSA Ingrato!
 CONTE Ho torto, e mi pento!
(il Conte bacia e ribacia la mano della Contessa)

A 3

Da questo momento
 Quest'alma a conoscermi
 vi
 la
 Apprender potrà.

SCENA IX.

I suddetti e FIGARO.

FIGARO Signori, di fuori
 Son già i suonatori:
 Le trombe sentite,
 I pifferi udite.
 Tra canti, tra balli
 De' nostri vassalli,
 Corriamo, voliamo
 Le nozze a compir!
(Figaro prende Susanna sotto il braccio e va per partire, il Conte lo trattiene)

CONTE Pian piano, men fretta.
 FIGARO La turba m'aspetta.
 CONTE Un dubbio toglietemi
 In pria di partir.

A 4

La cosa è scabrosa;
 Com'ha da finir?
 Con arte le carte
 Convien qui scoprir.

42

CONTE *(mostrando il foglio ricevuto da Basilio)*
 Conoscete, signor Figaro,
 Questo foglio chi vergò?
 FIGARO *(finge d'esaminare il foglio)*
 Nol conosco.
 CONTESSA, SUSANNA e CONTE
 Nol conosci?
 FIGARO Nol conosco... io no, io no.
 SUSANNA E nol desti a Don Basilio?
 CONTESSA Per rccarlo?
 FIGARO Oibò, oibò.
 SUSANNA E non sai del damerino,
 CONTESSA Che stasera nel giardino...
 CONTE Già capisci...
 FIGARO Io non lo so.
 CONTE Cerchi invan difesa e scusa.
 Il tuo ceffo già t'accusa;
 Veggo ben che vuoi mentir.
 FIGARO Mente il ceffo, io già non mento.
 CONTESSA e SUSANNA
 Il talento aguzzi invano:
 Palesato abbiem l'arcano,
 Non v'è nulla da ridir.
 CONTE Che rispondi?
 FIGARO Niente, niente.
 CONTE Dunque, accordi?
 FIGARO Non accordo.
 CONTESSA e SUSANNA
 Eh via, chetati, balordo,
 La burletta ha da finir.
 FIGARO *(prende Susanna sotto il braccio)*
 Per finirla lietamente
 E all'usanza teatrale,

43

Un'azion matrimoniale
Le farem ora seguir.
SUSANNA, FIGARO e CONTESSA
Deh! signor, nol contrastate;
Consolate i miei lor desir.
CONTE (Marcellina, Marcellina,
Quanto tardi a comparir!)

SCENA X.
I suddetti, ANTONIO, giardiniere, infuriato
con un vaso di garofani schiacciato.
ANTONIO Ah! signore... signor....
CONTE (con ansietà) Cosa è stato?...
ANTONIO Che insolenza! chi 'l fece? chi fu?
CONTE, CONTESSA, SUSANNA e FIGARO
Cosa dici, cos'hai, cosa è nato?
(come sopra)
ANTONIO Ascoltate.

A 4
Via, parli, di' su.
ANTONIO Dal balcone che guarda in giardino
Mille cose ogni dì gettar veggio;
E poc'anzi, può darsi di peggio?
Vidi un uom, signor mio, gittar giù!
CONTE (con vivacità) Dal balcone?
ANTONIO Vedete i garofani?
(additandogli il vaso de' fiori schiacciato)
CONTE In giardino?
ANTONIO Sì!
SUSANNA e CONTESSA (piano a Figaro)
Figaro, all'erta!
CONTE Cosa sento!

44

CONTE Già creder nol posso.
ANTONIO Come mai diventaste sì grosso?
Dopo il salto non foste così.
FIGARO A chi salta succede così.
ANTONIO Ch'il direbbe?
SUSANNA e CONTESSA (piano)
(Ed insiste quel pazzo!)

CONTE Tu che dici?
ANTONIO A me parve il ragazzo.
CONTE (con fuoco) Cherubin!
SUSANNA e CONTESSA (piano)
(Maledetto!)

FIGARO Esso appunto,
Da Siviglia a cavallo qui giunto,
Da Siviglia ov'ei forse sarà.
ANTONIO (con rozza semplicità)
Questo no, questo no, chè il cavallo
Io non vidi saltare di là.
CONTE Che pazienza! finiam questo ballo.
CONTESSA e SUSANNA
(piano)
(Come mai, giusto ciel, finirà?)
CONTE (a Figaro con fuoco) Dunque, tu...
FIGARO (con disinvoltura) Saltai giù.
CONTE Ma perchè?
FIGARO Il timor...
CONTE Che timor?
(additando le camere delle serve)
FIGARO Là rinchiuso
Aspettando quel caro visetto...
Tippa tappe, un sussurro fuor d'uso...
Voi gridaste, lo scritto biglietto...

46

CONTESSA, FIGARO e SUSANNA (piano)
Costui ci sconcerta;
(forte)
Quel briaco che viene a far qui?
CONTE Dunque un uom, ma dov'è, dov'è gito?
ANTONIO Ratto, ratto il birbone è fuggito,
E ad un tratto di vista m'uscì.
SUSANNA (piano a Figaro) Sai che il paggio...
FIGARO (piano a Susanna) So tutto, lo vidi.
(ride forte)
Ah, ah, ah!
CONTE Taci là.
ANTONIO Cosa ridi?
FIGARO Tu sei cotto dal sorgere del dì
CONTE Or ripetimi, un uom dal balcone?
ANTONIO Dal balcone.
CONTE In giardino?...
ANTONIO In giardino.
SUSANNA, CONTESSA e FIGARO
Ma, signore, se in lui parla il vino!
CONTE Segui pure; nè in volto il vedesti?
ANTONIO No, : nol vidi.
SUSANNA e CONTESSA (piano a Figaro)
Olà, Figaro, ascolta.
FIGARO Via, piangione, sta zitto una volta,
Per tre soldi far tanto tumulto!
(toccando con disprezzo i garofani)
Giacchè il fatto non può star occulto,
Sono io stesso saltato di lì.
CONTE e ANTONIO
Chi? voi stesso?
CONTESSA e SUSANNA (piano)
(Che testa! che ingegno!)

FIGARO Che stupori!

45

Saltai giù dal terrore confuso...
E stravolto m'ho un nervo del pie'!
(stropicciandosi il piede, come si fosse fatto
del male)
ANTONIO Vostre dunque saran queste carte,
Che perdeste?
(porge alcune carte chiuse a Figaro: il Conte
glielne toglie)
CONTE Olà, porgile a me.
FIGARO (piano a Susanna ed alla Contessa)
Sono in trappola.
SUSANNA e CONTESSA
(piano a Figaro) Figaro, all'erta!
CONTE (apre il foglio, poi lo chiude tosto)
Dite un po', questo foglio cos'è?
FIGARO Tosto... tosto... n'ho tanti, aspettate.
(cava di tasca alcune carte, finge di guardarle)
ANTONIO Sarà forse il sommario dei debiti.
FIGARO No, la lista degli osti.
CONTE (a Figaro) Parlate.
E tu lascialo.
CONTESSA, SUSANNA e FIGARO
Lascia^{mi}_{lo} e parti!
ANTONIO Parto, sì, ma se torno a trovarti...
(parte)
FIGARO Vanne, vanne, non temo di te.
(il Conte riapre la carta e poi tosto la chiude)
(a Figaro)
CONTE Dunque?...
CONTESSA (a Susanna piano)
Oh ciel! la patente del paggio!

47

SUSANNA (*piano a Figaro*) *Grassi Dei! la patente!...*
 CONTE (*a Figaro ironicamente*) Coraggio!
 FIGARO (*come in atto di risovvenirsi d'una cosa*)
 Uh che testa! quest'è la patente,
 Che poc'anzi il fanciullo di die'.
 CONTE Perché fare?
 FIGARO (*imbrogliato*) Vi manca...
 CONTE Vi manca?
 CONTESSA (*piano a Susanna*) Il suggello...
 SUSANNA (*piano a Figaro*) Il suggello!
 CONTE (*a Figaro che finge di pensare*) Rispondi?
 FIGARO È l'usanza...
 CONTE Su via, ti confondi?
 FIGARO È l'usanza di porvi il suggello.
 CONTE (*guarda che manca il suggello, squarcia la carta*)
 Questo birbo mi toglie il cervello;
 (*con somma collera getta il foglio*)
 Tutto, tutto è un mistero per me.
 CONTESSA e SUSANNA
 Se mi salvo da questa tempesta,
 Più non avvi naufragio per me.
 FIGARO Sbuffa invano, e la terra calpesta,
 Poverino, ne sa men di me.

SCENA XI.

I suddetti, MARCELLINA, BARTOLO e BASILIO.

MARCELLINA, BARTOLO e BASILIO
 Voi signor, che giuste siete,
 Ci dovete or ascoltar.
 CONTE Son venuti a vendicarmi.
 Io mi sento consolar.

CONTESSA, SUSANNA e FIGARO
 Son venuti a sconcertarmi.
 Qual rimedio ritrovar?
 FIGARO Son tre stolidi, tre pazzi.
 Cosa mai vengono a far?
 CONTE Pian pianin, senza schiamazzi
 Dica ognun quel che gli par.
 MARCEL. Un impegno nuziale
 Ha costui con me contratto;
 E pretendo che il contratto
 Deggia meco effettuar.
 CONTESSA, FIGARO e SUSANNA
 Come! come!

CONTE Olà, silenzio:
 Io son qui per giudicar.
 BARTOLO Io da lei scelto avvocato
 Vengo a far le sue difese,
 Le legittime pretese
 Io qui vengo a palesar.
 FIGARO, CONTESSA e SUSANNA
 È un birbante!
 CONTE Olà, silenzio,
 Io son qui per giudicar.
 BASILIO Io, come uomo al mondo cognito,
 Vengo qui per testimonio
 Del promesso matrimonio,
 Con prestanza di danar.
 CONTESSA, SUSANNA e FIGARO
 Son tre matti.
 CONTE Lo vedremo:
 Il contratto leggeremo,
 Tutto in ordin deve andar.

Tutti

CONTE, MARCELLINA, BASILIO e BARTOLO
 Che bel colpo, che bel caso,
 È cresciuto a tutti il naso;
 Qualche Nume a noi propizio
 Qui li ha fatti capitar.
 CONTESSA, SUSANNA e FIGARO
 Son confus^a, son stordit^a_o
 disperat^a, sbalordit^a_o!
 Certo, un diavol dell'inferno
 Qui li ha fatti capitar.

ATTO TERZO

SCENA PRIMA. S A L O T T O

CONTE (*passeggiando*)
 Che imbarazzo è mai questo! un foglio anonimo..
 La cameriera in gabinetto chiusa...
 La padrona confusa... un uom che salta
 Dal balcone in giardino... un altro appresso
 Che dice esser quel desso...
 Non so cosa pensar: potrebbe forse
 Qualcun de' miei vassalli... a simil razza
 È comune l'ardir... ma la Contessa...
 Ah, che un dubbio l'offende... ella rispetta
 Troppo sè stessa; e l'onor mio... l'onore...
 Dove diamin l'ha posto umano errore!

SCENA II.

LA CONTESSA, SUSANNA, e Dello
 (*La Contessa e Susanna s'arrestano in fondo alla scena,
 non vedute dal Conte*)
 CONTESSA Via, fatti core; digli
 Che ti attenda in giardino.
 CONTE Saprà se Cherubino
 Era giunto a Siviglia: a tale oggetto
 Ho mandato Basilio...
 SUSANNA Ohi cielo! e Figaro...
 CONTESSA A lui non dêi dir nulla, in vece tua
 Voglio andarci io medesima.

52

SCENA III.

53

SCENA IV.

54

55

MARCEL. Oh Dio!
 È egli...
 FIGARO È ver, son io.
 CURZIO Chi?
 CONTE Chi?
 BARTOLO Chi?
 MARCEL. Raffaello.
 BARTOLO E i ladri ti rapir?
 FIGARO Presso un castello.
 BARTOLO Ecco tua madre.
 FIGARO Balia...
 BARTOLO No, tua madre.
 CURZIO e CONTE
 Sua madre.
 FIGARO Cosa sento!
 MARCEL. Ecco tuo padre.
(Marcellina corre ad abbracciare Figaro)
 Riconosci in questo amplesso
 Una madre, amato figlio.
 FIGARO Padre mio, fate lo stesso,
 Non mi fate più arrossir.
 BARTOLO Resistenza - la coscienza
 Far non lascia al tuo desir.
*(Bartolo abbraccia Figaro, e restano così sino al verso:
 Lascia, iniquo)*
 CURZIO Ei suo padre, ella sua madre:
 L'imeneo non può seguir.
 CONTE Son smarrito, son stordito:
 Meglio è assai di qua partir.
(il Conte fa per partire, Susanna l'arresta)
 SUSANNA Alto, alto, signor Conte,
 Mille doppie qui son pronte.
 A pagar vengo per Figaro,
 Ed a porlo in libertà.

56

SUSANNA, FIGARO, BARTOLO e MARCELLINA

Al dolce diletto,
 Che m'agita il petto,
 Quest' anima appena
 Quell' anima appena
 Resistere or sa.

CONTE e CURZIO
 Al fiero tormento
 Di questo momento
 Quell' anima appena
 Quest' anima appena
 Resistere or sa.

(il Conte e Don Curzio partono).

SCENA V.

MARCELLINA, BARTOLO, FIGARO e SUSANNA.

MARCEL. *(a Bartolo)* Eccovi, o caro amico, il dolce frutto
 dell'antico amor nostro...

BARTOLO Or non parliamo
 Di fatti sì remoti: egli è mio figlio,
 Mia consorte voi siete;
 E le nozze farem quando volete.

MARCEL. Oggi, e doppie saranno:

MARCEL. Prendi, questo è il biglietto
(dà il biglietto a Figaro)
 Del danar che a me devi, ed è tua dote.

SUSANNA *(gella a terra una borsa di danaro)*
 Prendi ancor questa borsa.

BARTOLO *(fa lo stesso)* È questa ancora.

FIGARO Bravi; gittate pur ch'io piglio ognora.

SUSANNA Voliamo ad informar d'ogni avventura
 Madama e nostro zio:
 Chi al par di me contenta?

58

Non sappiam com'è la cosa.
 Osservate un poco là.
 SUSANNA Già d'accordo colla sposa;
*(Susanna si volge e vede Figaro che abbraccia Marcellina;
 vuol partire)*
 Giusto ciel; che infedeltà!
 Lascia, iniquo.
 FIGARO *(la trattiene; ella fa forza)* No, t'arresta.
 Senti, o cara.
 SUSANNA *(dà uno schiaffo a Figaro)* Senti questa.
 BARTOLO, FIGARO e MARCELLINA
 È un effetto di buon core,
 Tutto amore è quel che fa.
 CONTE e CUR. Fremo, smanio dal furore,
 Il destino a me la
 gliela fa.
 SUSANNA Fremo, smanio dal furore,
 Una vecchia a me la fa.
 MARCEL. Lo sdegno calmate,
 Mia cara figliuola,
 Sua madre abbracciate,
 Che vostra or sarà.
(Marcellina corre ad abbracciare Susanna)
 SUSANNA Sua madre?
 TUTTI Sua madre.
 FIGARO E quello è mio padre,
 Che a te lo dirà.
 SUSANNA Suo padre?
 TUTTI Suo padre.
 FIGARO E quella è mia madre,
 Che a te lo dirà.
(corrono tutti e quattro ad abbracciarsi)

57

FIGARO Io.
 MARCEL. Io.
 BARTOLO Io.

a 4

E schiatti il signor Conte al gioir mio.
(parlano abbracciati)

SCENA VI.

La CONTESSA sola.

E Susanna non vien! sono ansiosa
 Di saper come il Conte
 Accolse la proposta: alquanto ardito
 Il progetto mi par, e ad uno sposo
 Sì vivace e geloso...
 Ma che mal c'è? cangiando i miei vestiti
 Con quelli di Susanna, e i suoi co' miei,
 Al favor della notte... oh cielo! a quale
 Umil stato fatale io son ridotta
 Da un consorte crudele, che dopo avermi
 Con un misto inaudito
 D'infedeltà, di gelosie, di sdegni,
 Prima amata, indi offesa, e alfin tradita,
 Fammi or cercar da una mia serva aita!
 Dove sono i bei momenti
 Di dolcezza e di piacer;
 Dove andaro i giuramenti
 Di quel labbro menzogner?
 Perchè mai, se in pianti e in pene
 Per me tutto si cangiò,
 La memoria di quel bene
 Dal mio sen non trapassò?
 Ah! se almen la mia costanza
 Nel languire amando ognor,
 Mi portasse una speranza
 Di cangiar l'ingrato cor.
(parte).

59

SCENA VII.

Il CONTE e ANTONIO.

ANTONIO *(con un cappello in mano)*
Io vi dico, signor, che Cherubino
È ancora nel castello,
E vedete per prova il suo cappello.
CONTE Ma come? se a quest'ora
Esser giunto a Siviglia egli dovia.
ANTONIO Scusate, oggi Siviglia è a casa mia.
Là vestissi da donna, e là lasciati
Ha gli altr'abiti suoi.
CONTE Perfidi!
ANTONIO Andiam, e li vedrete voi.
(partono)

SCENA VIII.

SUSANNA e la CONTESSA

CONTESSA Cosa mi narri! e che ne disse il Conte?
SUSANNA Gli si leggeva in fronte
Il dispetto e la rabbia.
CONTESSA Piano: che meglio or lo porremo in gabbia.
Dov'è l'appuntamento
Che tu gli proponesti?
SUSANNA Nel giardino.
CONTESSA Fissiamgli un loco. Scrivi.
SUSANNA Ch'io scriva... ma... signora...
CONTESSA Eh scrivi, dico, e tutto
Io prendo su me stessa.
(Susanna siede e scrive)
Canzonetta su l'aria...
SUSANNA Su l'aria...
CONTESSA *(della)* Che soave zeffiretto
Questa sera spirerà!

60

SUSANNA *(ripete le parole della Contessa)*

Questa sera spirerà.
CONTESSA Sotto i pini del boschetto.
SUSANNA Sotto i pini del boschetto.
CONTESSA Ei già il resto capirà.
SUSANNA Certo, certo il capirà.
(piega la lettera)
Piegato è il foglio... or come si sigilla?
CONTESSA *(si cava una spilla e gliela dà)*
Ecco... prendi una spilla.
Servirà di sigillo, attendi... scrivi
Sul rovescio del foglio:
Rimandate il sigillo.
SUSANNA È più bizzarro
Di quel della patente.
CONTESSA Presto, nascondi... io sento venir gente.
(Susanna si mette in biglietto in seno)

SCENA IX.

CHERUBINO vestito da contadinella. BARBARINA ed alcune
altre Contadinelle vestite nel medesimo modo, con maz-
zetti di fiori, e dette.

CORO Ricevete, o padroncina,
Queste rose e questi fior,
Che abbiam còlti stamattina
Per mostrarvi il nostro amor.
Siamo tante contadine,
E siam tutte poverine,
Ma quel poco che rechiamo
Ve lo diamo - di buon cuor.
BARBAR. Queste sono, Madama,
Le ragazze del loco,
Che il poco ch'han vi vengono ad offrire,
E vi chiedono perdon del loro ardire.
CONTESSA Oh brave: vi ringrazio.

61

SUSANNA Come sono vezzose!

CONTESSA E chi è, narratemi,
Quell'amabil fanciulla
Ch'ha l'aria sì modesta?
BARBAR. Ell'è una mia cugina, e per le nozze
È venuta ieri sera.
CONTESSA Onoriamo la bella forestiera.
Venite qui... datemi i vostri fiori.
(prende i fiori di Cherubino e lo bacia in fronte)
Come arrossi... Susanna, e non ti pare...
Che somigli ad alcuno?....
SUSANNA Al naturale...

SCENA X.

*I suddetti, il CONTE ed ANTONIO. Antonio ha il cappello
di Cherubino, entra in scena pian piano, gli cava la
cuffia da donna e gli mette in testa il cappello stesso*

ANTONIO Eh cospettaccio! è questi l'uffiziale.
CONTESSA *(Oh stelle!)*
SUSANNA *(Malandrino!)*
CONTE Ebben! Madama...
CONTESSA Io sono, signor mio,
Irritata e sorpresa al par di voi.
CONTE Ma stamane?
CONTESSA Stamane...
Per l'odierna festa
Volevam travestirlo al modo stesso
Che l'han vestito adesso.
CONTE *(a Cherubino)* E perchè non partisti?
CHERUB. *(cavandosi il cappello bruscamente)*
Signor...
CONTE Saprà punire
La tua disobbedienza.

62

BARBAR. Eccellenza, Eccellenza,
Voi mi dite sì spesso,
Qualvolta m'abbracciate e mi bacciate:
Barbarina, se m'ami,
Ti darò quel che brami.
CONTE Io, dissi questo?
BARBAR. Voi.
Or datemi, padrone,
In sposo Cherubino,
E v'amerò com'amo il mio gattino.
CONTE Ebbene, or tocca a voi...
ANTONIO Brava, figliuola!
Hai buon maestro che ti fa la scuola.
CONTE *(da sé)* Non so qual uom, qual demone, qual Dio,
Rivolga tutto quanto a torto mio.

SCENA XI.

I suddetti e FIGARO

FIGARO Signor... se trattenete
Tutte queste ragazze,
Addio festa... addio danza...
CONTE. E che! vorresti
Ballar col pie' stravolto?
FIGARO Eh non mi duol più molto.
(finge di drizzarsi la gamba, poi si prova a ballare)
Andiam, belle fanciulle...
(chiama tutte le giovani, vuol partire, il Conte lo richiama)
CONTESSA *(a Susanna)* Come si caverà dall'imbarazzo?
SUSANNA *(alla Contessa)* Lasciate fare a lui.
CONTE Per buona sorte
I vasi eran di creta.
FIGARO Senza fallo.
Andiamo, dunque, andiamo.

63

ANTONIO Ed intanto a cavallo
Di galoppo a Siviglia andava il paggio.
FIGARO Di galoppo o di passo, buon viaggio.
Venite, belle giovani.
CONTE *(torna a ricondurlo in mezzo)*
E a te la sua patente
Era in tasca rimasta...
FIGARO Certamente.
Che razza di domande!
ANTONIO *(a Susanna che fa dei motti a Figaro)*
Via, non fargli più motti, ei non t'intende.
Ed ecco che pretende
Che sia un bugiardo il mio signor nipote.
FIGARO Cherubino!
ANTONIO *(prende per mano Cherubino e lo presenta a Figaro)*
Or ci sei.
FIGARO *(al Conte)* Che diamin canta?
CONTE Non canta, no, ma dice
Ch'egli saltò stamane in sui garofani....
FIGARO Ei lo dice!... sarà.. se ho saltato io
Si può dare che anch'esso
Abbia fatto lo stesso.
CONTE Anch'esso?
FIGARO Perchè no?
Io non impugno mai quel che non so.
(si ode una marcia spagnuola da lontano)
Ecco la marcia... andiamo.
A' vostri posti, o belle, a' vostri posti.
Susanna, dammi il braccio.
SUSANNA Eccolo.
(Figaro prende per un braccio Susanna, partono tutti, eccettuati il Conte e la Contessa)
CONTE Temerari.
CONTESSA Io son di ghiaccio.
(la marcia aumenta a poco a poco)

64

SCENA XII.
CONTE Contessa...
CONTESSA Or non parliamo.
Ecco qui le due nozze:
Riceverle dobbiam; alfin si tratta
D'una vostra protetta.
Seggiam.
CONTE— Seggiamo. *(E meditam vendetta)*
(siedono)
SCENA XIII.
Cacciatori con fucili in ispalla, gente del foro, Contadini e Contadine. Due Gioviette che portano il cappello virginale con piume bianche. Due altre un bianco velo. Due altre i guanti e il mazzetto di fiori. FIGARO con MARCELLINA. BAROLO con SUSANNA. Due Gioviette incominciano il coro, che termina in ripieno. Barolo conduce Susanna al CONTE, e s'inginocchia per ricever da lui il cappello, ecc. Figaro conduce Marcellina alla CONTESSA, e fa la stessa funzione.
CORO Amanti costanti,
Seguaci d'onor,
Cantate, lodate
Sì saggio signor.
A un diritto cedendo
Che oltraggia, che offende,
Ei caste vi rende
Ai vostri amator.
TUTTI Cantiamo, lodiamo
Sì saggio signor.
(Susanna, essendo in ginocchio durante il coro, tira il Conte per l'abito, gli mostra il biglietto, dopo passa la mano dal lato degli spettatori alla testa, dove pare che il Conte le aggiusti il cappello, e gli dà il biglietto. Il Conte se lo mette furtivamente in seno. Susanna s'alza, gli

65

FIGARO *(cerca un momento per terra, dopo aver desistemente cercato una spilla dall'abito o dalla cuffia di Marcellina e la dà a Barbarina)*
BARBAR. Cos'è? vai meco in collera?
FIGARO E non vedi ch'io scherzo? osserva... questa
DI far tutto sì ben quel che tu fai?
(tranquillo)
IL mestiere già sai...
(in collera)
E così tenerella...
FIGARO A Susanna? la spilla?
Per recar a Susanna.
Che a me diede il padrone
La spilla
MARCEL. Cosa?
FIGARO Cosa?
BARBAR. L'ho perduta, cugino.
FIGARO Barbarina, cos'hai?
(cercando qualche cosa per terra)
E il padron cosa dirà?
Non la trovo... e mia cugina...
Ah chi sa dove sarà?
L'ho perduta... me meschina!
BARBARINA sola, poi FIGARO e MARCELLINA

GIARDINO.

SCENA PRIMA.

ATTO QUARTO

CONTE Eh già, solita usanza,
Le donne ficcan gli aghi in ogni loco
Ah! ah! capisco il gioco.
FIGARO *(vede tutto e dice a Susanna)*
Un biglietto amoroso
Che gli die' nel passar qualche galante,
Ed era sigillato d'una spilla
Ond'ei si punse il dito;
(Il Conte legge, bacia il biglietto, cerca la spilla, la trova e se la mette alla manica del sato)
Il narciso or la cerca, oh che stordito!
CONTE Andate, amici, e sia per questa sera
Disposto l'apparato nuziale
Colla più ricca pompa. Io vo' che sia
Magnifica la festa; e canti e fuochi,
E gran ballo e gran cena: e ognuno impari
Com'io tratto color che a me son cari.
(il coro e la marcia si ripeton, e tutti partono)

66

67

È la spilla che il Conte
Di recare ti diede alla Susanna,
E servia di sigillo a un bigliettino.
Vedi s'io sono istrutto?

BARBAR. E perchè il chiedi a me quando sai tutto?

FIGARO Avea gusto d'udir come il padrone
Ti die' la commissione.

BARBAR. Che miracoli!
Tieni, fanciulla, reca questa spilla
Alla bella Susanna, e dille: questo
È il sigillo de' pini.

FIGARO Ah, ah! de' pini!

BARBAR. È ver ch'ei mi soggiunse:
Guarda che alcun non veda:
Ma tu già tacerai.

FIGARO Sicuramente.

BARBAR. A te già niente preme.

FIGARO Oh niente, niente.

BARBAR. Addio, mio bel cugino:
Vo da Susanna e poi da Cherubino.
(parte saltando)

SCENA II.

MARCELLINA e FIGARO

FIGARO (quasi stupido) Madre.

MARCEL. Figlio.

FIGARO Son morto.

MARCEL. Calmati, figlio mio.

FIGARO Son morto, dico.

MARCEL. Flemma, flemma e poi flemma, il fatto è serio
E pensarci convien. Ma guarda un poco
Che ancor non sai di chi si prenda gioco.

FIGARO Ah! quella spilla, o madre, è quella stessa
Che poc'anzi ei raccolse.

68

SCENA IV.

FOLTO GIARDINO

FIGARO solo con mantello e lanterno notturno; poi BARTOLO, BASILIO, e truppa di lavoratori.

FIGARO È questo il sito... chi va là?

BASILIO Son quelli
Che invitasti a venir.

BARTOLO Che brutto ceffo!
Sembri un cospirator: che diamin sono
Quegli infausti apparati?

FIGARO Lo vedrete tra poco.
In questo stesso loco
Celebrerem la festa
Della mia sposa onesta
E del feudal signor...

BASILIO Ah, buono, buono!
Capisco come ell'è.
(Accordati si son senza di me.)

FIGARO Voi da questi dintorni
Non vi scostate: intanto
Io vado a dar certi ordini
E torno in pochi istanti:
A un fischio mio correte tutti quanti.
(parlano tutti, eccettuati Bartolo e Basilio)

SCENA V.

BASILIO Ha i diavoli nel corpo.

BARTOLO Ma cosa dunque?

BASILIO Nulla:
Susanna piace al Conte: ella d'accordo
Gli die' un appuntamento
Ch'a Figaro non piace.

BARTOLO E che dunque dovrebbe soffrirlo in pace?

70

MARCEL. E ver... ma questo
Al più ti porge un dritto.
Di stare in guardia, e vivere in sospetto:
Ma non sai se in effetto...

FIGARO All'erta, dunque, il loco del congresso
So dov'è stabilito.

MARCEL. Dov'è vai, figlio mio?

FIGARO A vendicar tutti i mariti. Addio.
(parte infuriato)

SCENA III.

MARCELLINA sola

Presto, avvertiam Susanna...
Io la credo innocente. Quella faccia..
Quell'aria di modestia...! E caso ancora
Ch'ella non fosse? Ah! quando il cor ci arma
Personale interesse,
Ogni donna è portata alla difesa
Del suo povero sesso,
Da quest'uomini ingrati a torto oppresso.
Il capro è la capretta
Son sempre in amistà;
L'agnello all'agnelletta
La guerra mai non fa.
Le più feroci belve
Per selve e per campagne
Lascian le lor compagne
In pace e libertà.
Sol noi, povere femmine,
Che tanto amiam quest'uomini,
Trattate siam dai perfdi
Ognor con crudeltà.

69

BASILIO Quel che soffrono tutti
Ei soffrir nol potrebbe? E poi sentite,
Che guadagno può far? Nel mondo, amico,
L'accozzarla co' grandi
Fu pericolo ognora:
Dàn novanta per cento, e han vinto ancora.
In quegli anni in cui val poco
Là mal pratica ragion,
Ebbi anch'io lo stesso foco,
Fui quel pazzo ch'or non son.
Ma col tempo e coi perigli
Donna flemma capitò;
I capricci ed i puntigli
Dalla testa mi cavò.
Presso un piccolo abito
Seco lei mi trasse un giorno,
E togliendo giù dal muro
Del pacifico soggiorno
Una pelle di somaro:
Prendi - disse - o figlio caro!
Poi disparve e mi lasciò.
Mentre ancor tacito - guardo quel dono,
Il ciel s'annuvola - rimbomba il tuono:
Mista alla grandine - scroscia la piovra:
Ecco, le membra - coprì mi giova
Col manto d'asino - che mi donò.
Finisce il turbine - nè fo due passi
Che fiera orribile - dianzi a me fassi!
Già già mi tocca - l'ingorda bocca...
Più di difendermi - speme non ho!
Ma il fiuto ignobile - del mio vestito,
Tolse alla belva - sì l'appetito
Che disprezzandomi - si rinselvò.

71

Così conoscere - mi fe' la sorte
Ch'onta, pericolo - vergogna e morte
Col cuoio d'asino - fuggir si può.
(parlano)

SCENA VI.

FIGARO solo, con mantello.

Tutto è disposto: l'ora
Dovrebbe esser vicina, io sento gente...
È dessa... non è alcun... buia è la notte...
Ed io comincio ormai
A fare il scimunito
Mestiere di marito...
Ingrata! nel momento
Della mia cerimonia...
Ei godeva leggendo, e nel vederlo
Io rideva di me senza saperlo...
Oh Susanna, Susanna,
Quanta pena mi costi!
Con quell'ingenua faccia...
Con quegli occhi innocenti...
Chi creduto l'avria!...
Ah che il fidarsi a donna è ognor follia.
Aprite un po' quegli occhi,
Uomini incauti e sciocchi,
Guardate queste femmine,
Guardate cosa son.
Queste chiamate Dee
Dagli ingannati sensi,
A cui tributa incensi
La debole ragion,
Son streghe che incantano
Per farci penar,
Sirene che cantano
Per farci affogar;

Civette che anellano
Per trarci le piume,
Comete che brillano
Per toglierci il lume.
Son rose spinose,
Son volpi vezzose,
Son orse benigne,
Colombe maligne,
Maestre d'inganni,
Amiche d'affanni
Che fingono; mentono,
Che amore non sentono,
Non senton pietà.
Il resto nol dico,
Già ognuno lo sa.

SCENA VII.

SUSANNA e la CONTESSA, travestite, MARCELLINA e FIGARO.

SUSANNA Signora, ella mi disse
Che Figaro verravvi.
MARCEL. Anzi, è venuto;
Abbassa un po' la voce.
SUSANNA Dunque un ci ascolta, e l'altro
Dee venir a cercarmi.
Incominciam.
MARCEL. Io voglio qui celarmi.
(entra dove entrò Barbarina)

SCENA VIII.

I suddetti, meno MARCELLINA.

SUSANNA Madama, voi tremate, avete freddo?
CONTESSA Parmi umida la notte... io mi ritiro.
FIGARO (da sè) Eccoci della crisi al grande istante.

SUSANNA Io sotto queste piante,
Se madama il permette,
Resto a prendere il fresco una mezz'ora.
FIGARO (Il fresco, il fresco!)
CONTESSA Restaci, in buon'ora.
SUSANNA (sottovoce) Il birbo è in sentinella.
Divertiamoci anche noi.
Diamogli la merce' de' dubbi suoi.
(sottovoce)
Giunse alfin il momento
Che godrò senza affanno
In braccio all'idol mio; timide cure,
Partite dal mio petto,
A turbar non venite il mio diletto.
Oh come par che l'amoroso foco,
L'amenità del loco,
La terra e il ciel risponda!
Come la notte i furti miei seconda!
Deh vieni, non tardar, o gioia bella,
Vieni ove amore per goder t'appella,
Finchè non splende in ciel notturna face
Finchè l'aria è ancor bruna e il mondo tace.
Qui mormora il ruscel, qui scherza l'aura,
Che col dolce sussurro il cor ristaura.
Qui ridono i fioretti e l'erba è fresca;
Ai piaceri d'amor qui tutto adessa.
Vieni, ben mio, tra queste piante ascose
Ti vo' la fronte incoronar di rose.

SCENA IX.

I Suddetti, poi CHERUBINO

FIGARO Perfida! e in quella forma
Meco mentia? Non so s'io vegli o dorma.
CHERUB. (cantarellando)
La la la la la la la la lara.
CONTESSA Il piccol paggio!

CHERUB. Io sento gente: entriamo
Ove entrò Barbarina.
Oh, vedo qui una donna!
CONTESSA Ahi, me meschina!
CHERUB. M'inganno! A quel cappello
Che nell'ombra vegg'io parmi Susanna.
CONTESSA E se il Conte ora vien? Sorte tiranna!
SCENA X.
La CONTESSA, SUSANNA, CHERUBINO e FIGARO,
poi il CONTE con mantello.
CHERUB. Pian pianin le andrò più presso,
Tempo perso non sarà.
CONTESSA Ah se il Conte arriva adesso
Qualche imbroglio accaderà!
CHERUB. Susannetta... non risponde...
Colla mano il volto asconde...
Or la burlo, in verità.
(la prende per la mano, l'accarezza, la Contessa cerca liberarsi)
CONTESSA (alterando la voce a tempo)
Arditello, sfacciatello,
Ite presto via di qua.
CHERUB. Smorfiosa, maliziosa,
Io già so perchè sei qua.
CONTE (da lontano, in atteggiamento d'uno che guarda)
Ecco qui la mia Susanna.

FIGARO e SUSANNA
(lontani l'uno dall'altro)
Ecco qui l'uccelatore.

CHERUB. Non far meco la tiranna!
SUSANNA, CONTE e FIGARO
Ah, nel sen mi batte il core!
Un altr'uom con lei si sta.

CONTESSA Via, partite, o chiamo gente.
 CHERUB. *(sempre tenendola per la mano)*
 Dammi un bacio, o non fai niente
 FIGARO, SUSANNA e CONTE
 Alla voce, è quegli il paggio.
 CONTESSA Anche un bacio! che coraggio!
 CHERUB. E perchè far io non posso
 Quel che il Conte or or farà!
 FIGARO, SUSANNA, CONTE e CONTESSA
(tutti da sè)
 Temerario!
 CHERUB. Oh ve' che smorfie!
 Sai ch'io fui dietro il sofà.
 FIGARO, SUSANNA, CONTESSA e CONTE
(come sopra)
 Se il ribaldo ancor sta saldo,
 La faccenda guasterà.
 CHERUB. Prendi intanto...
(il paggio vuol dare un bacio alla Contessa, il Conte si mette in mezzo e riceve il bacio egli stesso)
 CONTESSA e CHERUBINO
 Oh ciel! il Conte.
(il paggio entra in una nicchia)
 FIGARO Vo' veder cosa fan là.
 CONTE Perchè voi nol ripetete,
 Ricevete questo qua.
(il Conte vuol dare uno schiaffo a Cherubino, Figaro in questo s'appressa e lo riceve egli stesso)
 FIGARO Ah! ci ho fatto un bel guadagno
 Con la mia curiosità.
 CONTESSA e CONTE
 Ah! ci ha fatto un bel guadagno
 Con la sua temerità.
(Susanna, che ode lo schiaffo, ride)

76

CONTE Entriam, mia bella Vencre.
 Andiamoci a celar.
 FIGARO e SUSANNA
 Mariti scimuniti,
 Venite ad imparar.
 CONTESSA Al buio, signor mio?
 CONTE È quello che vogl'io:
 Tu sai che là per leggere
 Io non deslo d'entrar.
 FIGARO La perfida lo seguita,
 È vano il dubitar.
 SUSANNA e CONTESSA
 I furbi sono in trappola,
 Cammina, ben l'affar.
(Figaro passa, il Conte con voce alterata)
 FIGARO *(con rabbia)* Passa gente.
 CONTESSA È Figaro, men vo.
 CONTE Andate: io poi verrò.
(il Conte si disperde nel folto, la Contessa entra a mano destra)

SCENA XII.

FIGARO e SUSANNA.
 FIGARO Tutto è tranquillo e placido:
 Entrò la bella Venere:
 Col vago Marte prendere,
 Nuovo Vulcan del secolo,
 In rete la potrò.
 SUSANNA *(con voce alta)* Ehi, Figaro, tacete.
 FIGARO Oh questa è la Contessa...
 A tempo qui giungete...
 Vedrete là voi stessa...
 Il Conte e la mia sposa...
 Di propria man la cosa
 Toccar io vi farò.

78

SCENA XI.

Il CONTE, SUSANNA, FIGARO e la CONTESSA.
(alla Contessa).

CONTE Partito è alfin l'audace,
 Accostati, ben mio.
 CONTESSA Giacchè così vi piace,
 Eccomi qui, signor.
 FIGARO Che compiacente femmina!
 Che sposa di buon cor!
 CONTE Porgimi la manina.
 CONTESSA Io ve la do.
 CONTE e FIGARO
 Carina!
 CONTE Che dita tenerelle!
 Che delicata pelle!
 Mi pizzica, mi stuzzica,
 M'empie di un nuovo ardor.
 SUSANNA, CONTESSA e FIGARO
 La cieca prevenzione
 Delude la ragione,
 Inganna i sensi ognor.
 CONTE Oltre la dote, o cara,
 Ricevi anche un brillante,
 Che a te porge un amante
 In pegno del suo amor.
(le dà un anello)
 CONTESSA Tutto Susanna piglia
 Dal suo benefattor.
 FIGARO, CONTE e SUSANNA
 Va tutto a meraviglia!
 Ma il meglio manca ancor.
 CONTESSA *(al Conte)* Signor, d'accese fiaccole
 Io veggio il balenar.

77

SUSANNA Parlate un po' più basso:
 Di qua non muovo passo,
 Ma vendicar mi vo'.
(Susanna si scorda di alterare la voce)
 FIGARO *(Susanna!)* Vendicarsi?
 SUSANNA Sì.
 FIGARO Come potria farsi?
 La volpe vuol sorprendermi,
 E secondar la vo'.
 SUSANNA *(L'iniquo io vo' sorprendere.*
 Poi so quel che farò.)
 FIGARO *(con comica affettazione)*
 Ah, se madamà il vuole!
 SUSANNA Su via, manco parole.
 FIGARO *(come sopra)* Eccomi ai vostri piedi...
 Ho pieno il cor di foco.
 Esaminate il loco...
 Pensate al traditor.
 SUSANNA Come la man mi pizzica,
 Che smania! che furor!
 FIGARO Come il polmon mi si altera!
 Che smania! che calor!
 SUSANNA *(alterando la voce un poco)*
 E senza alcun affetto?...
 FIGARO Supplicavi il dispetto.
 Non perdiam tempo invano,
 Datemi un po' la mano...
 SUSANNA Servitevi, signor.
(gli dà uno schiaffo parlando in voce naturale)
 FIGARO Che schiaffo!
 SUSANNA E ancora questo,
 E questo, e poi quest'altro.
 FIGARO Non batter così presto.

79

SUSANNA E questo, signor scaltro,
E poi quest'altro ancor.
FIGARO Oh schiaffi graziosissimi!
Oh mio felice amor!
SUSANNA Impara, impara, o perfido,
A fare il seduttore.

SCENA XIII.

I suddetti, poi il CONTE.

FIGARO *(si mette in ginocchio)*
Pace, pace, mio dolce tesoro:
Io conobbi la voce che adoro,
E che impressa ognor serbo nel cor.
SUSANNA *(ridendo e con sorpresa)* La mia voce?
FIGARO La voce che adoro.

A 2

Pace, pace, mio dolce tesoro,
Pace, pace, mio tenero amor.
CONTE Non la trovo, e girai tutto il bosco.
FIGARO e SUSANNA
Questi è il Conte, alla voce il conosco.
CONTE Ehi, Susanna... sei sorda... sei muta?
(parlando verso la nicchia dove entrò Madama, cui l'apre egli stesso)
SUSANNA Bella, bella! non l'ha conosciuta!
FIGARO Chi?
SUSANNA Madama.
FIGARO Madama?
SUSANNA Madama.

A 2

La commedia, idol mio, terminiamo,
Consoliamo il bizzarro amator.

FIGARO *(si mette ai piedi di Susanna)*
Sì, Madama, voi siete il ben mio.
CONTE La mia sposa: ah, senz'arme son io!
FIGARO Un ristoro al mio cor concedete.
SUSANNA Io son qui, faccio quel che volete.
CONTE Ah ribaldi!

SUSANNA e FIGARO

Ah corriamo, mio bene,
E le pene compensi il piacer:
(vanno verso la nicchia a mano manca)

CONTE Gente, gente, all'armi, all'armi.
FIGARO Il padrone! son perduto!
(Susanna entra nella nicchia, Figaro finge eccessiva paura)
CONTE Gente, gente, aiuto, aiuto!

SCENA XIV.

I suddetti, ANTONIO, BASILIO e BARTOLO.

Coro con fiaccole accese.

BARTOLO Cosa avvenne?
CONTE Il scellerato:
M'ha tradito, m'ha infamato,
E con chi, state a veder.
ANTONIO, BASILIO e BARTOLO
Son stordito, sbalordito.
Non mi par che ciò sia ver.
FIGARO Son storditi, sbalorditi:
Oh che scena, che piacer!
CONTE Invan resistete,
Uscite, Madama,
Il premio or avrete
Di vostra onestà,

(il Conte tira pel braccio Cherubino, che fa forza per non uscire, nè si vede che per metà; dopo il Paggio, escono Barbarina, Marcellina e Susanna, vestita cogli abiti della Contessa, si tiene il fazzoletto sulla faccia, s'inginocchia ai piedi del Conte)

Il paggio!

ANTONIO Mia figlia!
FIGARO Mia madre!
ANTONIO, BASILIO e BARTOLO
Madama!
CONTE Scoperta è la trama,
La perfida è qua.
SUSANNA Perdono, perdono.
(s'inginocchiano tutti ad uno ad uno)
CONTE No, no, non sperarlo.
FIGARO Perdono, perdono
CONTE No, no, non vo' darlo.
TUTTI Perdono, perdono.
CONTE *(con più forza)* No no, no, no, no.
(esce la Contessa dall'altra nicchia)
(vuol inginocchiarsi. Il Conte nol permette)
CONTESSA Almeno io per loro
Perdono otterrò.
ANTONIO, CONTE, BASILIO e BARTOLO
Oh cielo! che veggio!
Deliro! vaneggio!
Che creder non so.
CONTE Contessa, perdono.
(in tono supplichevole)
CONTESSA Più docile io sono,
E dico di sì.

TUTTI Ah! tutti contenti
Saremo così.
Questo giorno di tormenti,
Di capricci e di follia,
In contenti e in allegria
Solo amor può terminar.
Sposi, amici, al ballo, al gioco,
Alle mine date foco,
Ed al suon di lieta marcia
Corriam tutti a festeggiar.